

La Sala dei Baroni di Castel Nuovo è ricordata con l'appellativo di "Sala del Trionfo" dallo storico napoletano Camillo Porzio ne *La congiura de' baroni del Regno di Napoli contra il re Ferdinando I*, in cui la rivolta baronale, per la prima volta oggetto di una trattazione monografica, veniva ricostruita nel dettaglio. Nel terzo libro dell'opera, dedicato alla narrazione delle fasi risolutive della guerra, si legge che la sentenza contro i traditori del re convocati in Castel Nuovo fu data nella sala del castello che prendeva il nome dal Trionfo:

Fu letta la sentenza al cospetto de' condannati nella sala del castello, c'ha nome dal Trionfo, sedendo pro tribunali i sopradetti Conti con tutti i giudici della città ch'egli aveano consultati.

L'appellativo di "Sala del Trionfo" è parimenti attestato da Giuliano Passero nei *Giornali*, opera cronistica che espone i fatti accaduti tra il 1189 e il 1532. L'autore illustrava le modalità di svolgimento dei funerali celebrati per il re Ferrante I, deceduto il 25 gennaio 1494: il defunto fu dapprima collocato nella Sala del Trionfo di Castel Nuovo, con una corona sul capo, una sfera e un bastone d'oro tra le mani, per poi essere imbalsamato e trasportato nella cappella:

Lo martedì seguente, che era lo quarto dì della morte di detto signore re Ferrante primo, lo corpo morto fo imbalzamato et fo calato alla cappella dello castiello nuovo, perché questi quattro giorni era stato alla sala del triunfo di detto castiello, acciò che ogni persona lo potesse vedere et basareli la mano, dove che detto re teneva una corona in testa che valeva più di un milione d'oro, et lo pomo d'oro in mano, et dell'altra mano una bacchetta d'oro, et così iacea lo sopraditto magno re.

Proseguendo, poi, nell'esposizione degli eventi in successione cronologica, Giuliano Passero raccontava della cerimonia di incoronazione di Alfonso II, svoltasi subito dopo il decesso del re suo padre, Ferrante. Per l'occasione, l'intero Castello e, in particolare, la Sala del Trionfo, dove l'erede al trono fu incoronato, furono sontuosamente adornati:

Alli 5 di maggio 1494 se incomenzaro a mettere in ordine nell'Archiepiscopato multi talami di legname che ce vorria un anno a contare, et multi paramenti che per tutte quelle mura non se vedevano se non cutre de imbroccato, et de velluto che era una dignitate a vedere: così ancora tutto lo castiello nuovo degnamente parato et massime la Sala de lo Triumfo [...].